

L'esecuzione fissata per lunedì

Manifestazioni per Chessman



SAN FRANCISCO — Dopo che il governatore della California Brown ha dichiarato ancora una volta di non poter concedere la grazia, si sono moltiplicate le manifestazioni per salvare Carlo Chessman dalla esecuzione fissata per lunedì prossimo. Nella foto: alcuni sostenitori della grazia accendono un'enorme fiaccola sulla cima del colle Sansonito, che è dall'altra parte della baia di San Francisco dove è situata la prigione di San Quintino nella quale Chessman è detenuto e dove sarà giustiziato

Le indagini sul misterioso delitto di Fondi

Trattenuto in caserma l'amico della vittima

Armando Pannozzo nega disperatamente - I risultati dell'autopsia del cadavere dell'ucciso - Oggi sopralluogo presso la casa del delitto

L'assassinio di Giovanni Caporiccio, il bracciante di cui si è detto che si è suicidato, è stato trovato cadavere l'altra mattina, in una strada alla periferia di Fondi, consumato tra le 21,30 e mezzanotte del 25 aprile mediante strangolamento. L'omicida si servì di una corda e compì il misfatto nell'atrio posteriore del palazzo che sta sorgendo in via Arnaldo Rossa. Sulla vittima nessun'altra lesione è stata riscontrata, che non sia quella che ne ha provocato la morte. Il che indica che il Caporiccio fu facilmente sopraffatto dal suo assassino. Queste le conclusioni cui è giunto ieri mattina il professor Antonio Carella, dell'Istituto di medicina legale di Roma, che nel cimitero di Fondi, ha effettuato l'esame necroscopico del cadavere. Tuttavia, ieri sera, non era stata data ancora alcuna disposizione per i funerali del povero Giovanni Caporiccio.

Gli investigatori, dal canto loro, di buon'ora hanno ripreso l'interrogatorio di Armando Pannozzo, che si è protratto in oltre 20 ore. Il Pannozzo è stato trattenuto in caserma ancora per la notte scorsa, il che significa che il pretore dott. Chiusariello che dirige le indagini, ed i suoi collaboratori (tenente Liguori della tecnica di Giuleta, brigadieri Ingletti del Nucleo di polizia giudiziaria di Latina, il maresciallo Duranti e il vice brigadiere Ballardini della stazione di Fondi), nutrono tuttora forti sospetti sul giovane fermando. I turbidi rapporti che il Pannozzo intratteneva notoriamente con la vittima, e qualche discordanza nelle sue deposizioni, se non accularono i sospetti, per lo meno non fanno deflettere gli investigatori.

Depongono i testimoni al processo Callas-Opera

E' ripresa ieri la causa che contrappone la cantante Maria Meneghini Callas alla direzione del Teatro dell'Opera, in seguito ai noti avvenimenti del due gennaio '58, quando, nel corso della rappresentazione della Norma, alla quale assisteva anche il Capo dello Stato, la Callas si rifiutò di proseguire a cantare.

Ieri mattina il giudice Nautla ha interrogato due testimoni: il dottor Umberto De Martini, medico dell'Alberto Quirinale, che visitò la cantante dopo la recita.

La requisitoria del P.M.

Le richieste per la truffa della carta al Poligrafico

Pene da 5 a 3 anni per i maggiori imputati — Ammanchi per decine di milioni

E' proseguito ieri, davanti alla quarta sezione penale del tribunale, il processo per lo scandalo dei manomessi di carta al Poligrafico, durante la sua permanenza nei magazzini di Pianura. Il P.M. ha pronunciato una lunga e serrata requisitoria chiedendo per l'Andrea il carcere a cinque anni e dieci mesi di reclusione, per il Bagetti a tre anni e tre mesi, per Alessandro Filippucci a tre anni e sei mesi, per Achille Filippucci a tre anni e sei mesi, per il P.M. ha pronunciato una lunga e serrata requisitoria chiedendo per l'Andrea il carcere a cinque anni e dieci mesi di reclusione, per il Bagetti a tre anni e tre mesi, per Alessandro Filippucci a tre anni e sei mesi, per Achille Filippucci a tre anni e sei mesi, per il P.M. ha pronunciato una lunga e serrata requisitoria chiedendo per l'Andrea il carcere a cinque anni e dieci mesi di reclusione, per il Bagetti a tre anni e tre mesi, per Alessandro Filippucci a tre anni e sei mesi, per Achille Filippucci a tre anni e sei mesi.

così... così... è sempre buona perchè è una caramella pip. E un prodotto del DOLCIFICIO LOMBARDO Lainate - Milano

ANNUNCI ECONOMICI

COMMERCIALI L. 10

- AA. ARTIGIANI Camio avveduto camera letto pranzo ecc. - Affittamenti gran lusso economici - FALCETTI ZIBONI - Roma - R. 35 (interurbano ENAL) - Napoli
- SUPERABITEN grande negozio di calzature - abbinamento per uomo donna bambin massimo comfort vendita popolare - VIA PRATICA - Via Pratica - tel. n. 35 - 417
- OCASIONI L. 10
- USATI COMPRESI: Mobili Sottoposti antichi e moderni Libreria Telefonare 50411
- LEZIONI COLLEGI L. 30
- STENOGRAFIA STENOGRAFIA - Stenografia - Dattiloscrittura - Macchine elettriche Olivetti - 100 lezioni Sargonato al Vomero 20 - Roma
- VILLEGGIATURE L. 30
- ALBERGO Adriatico - Bellaria - Tel. 1143 - Acqua calda e fredda - Cucina casalinga - Autogrill - Anticamera famiglia - Bagno - Tel. n. 64
- ALBERGO Novella - Bellaria - Tel. 11306 - Stanze con tutti i confort - acqua calda e fredda - con bagno doccia - Ottimo trattamento - Interpellati - S. 64 B
- ALBERGO Ristorante «Al Paese D'Oro» Riccione - Aperto tutto l'anno a 30 metri dal mare - Il Salottino - Tel. 4117 - ottimo cucina - tutti i confort.
- DELLARIA - Posizione CORALLO sul mare - ammodernata Bassa stagione 100. Trattamento ottimo - Vicinissima al mare - Buon servizio - Tel. n. 5609
- DELLARIA - Villa GLORIA Ambiente familiare Ogni confort - 100 metri dal mare - Mangiugiugno 130 - agosto 1500 complessive - S. 557/4 B
- DELLARIA di Rimini - Posizione Riva Arcangeli - Villa Silvia - B. - Trattamento familiare - Interpellati - S. 661 B
- LOANO, Da «Marzili» Piazza Carlo centrale, giardino - 100 metri dal mare - Mangiugiugno-Settembre da L. 1.000 - Luglio-Agosto da L. 1.300 - Tel. 1087 G
- HOTEL Feldberg (EX Nives) Via Salaria 40 Miramare di Rimini - Albergo di seconda categoria con tutti i confort moderni - Interpellati - S. 659 B
- PENSIONE Adelya - Rimini - Tel. 26454 - Vicina al mare - Zona centrale - Ottimo trattamento - Prezzi modici - Interpellati - S. 647 B
- PENSIONE Berna - Bellaria di Rimini - Tel. 30237 - Vicinissima al mare - Ogni confort - Bagno con doccia calda e fredda - Cucina casalinga - Ottimo servizio - Interpellati - S. 656 B
- PENSIONE Bianca Maria - Milano - Via Arco 47 - Albergo di seconda categoria - Trattamento familiare - Cucina romagnola - Stanze con acqua corrente calda e fredda - Bagno con watercloset - Prezzi modici - Interpellati - S. 646 B
- REGGIO CALABRIA 27 - Un nome e stato messo ad un altro luogo di un soggiorno che nel pomeriggio di oggi, ha spartito diversi colpi di pistola. Nella piazza affollata di Genova, si trattavano una ed un'altra del possidente Luigi Casellano, di 36 anni, ed il giovane in camicia bianca, di 22 anni, quando si è accesa una esplosione che ha ucciso un uomo, il quale era stato sospeso contro il muro e quindi, proiettando il rimbombante che si era determinata nella zona, si è fatto il colpo di pistola che ha ucciso il giovane. I due soccorsi da alcune persone, sono stati trasportati all'ospedale civile di Palmi, dove si trova il Castellano, che era stato raggiunto da tre proiettili in una parte vitale del corpo. Il giovane è stato portato al ospedale di Palmi, dove si trova il Castellano, che era stato raggiunto da tre proiettili in una parte vitale del corpo. Il giovane è stato portato al ospedale di Palmi, dove si trova il Castellano, che era stato raggiunto da tre proiettili in una parte vitale del corpo.
- Rinchiato a S. Vittore il «re delle evasioni»
- MILANO 27 - Vincenzo Barbato, noto come il «re delle evasioni», è giunto alla carceri di S. Vittore, dopo essere stato arrestato a S. Vittore. Il detenuto, di cui si era parlato recentemente, è stato arrestato a S. Vittore. Il detenuto, di cui si era parlato recentemente, è stato arrestato a S. Vittore.

Presentata la citazione da parte del difensore Chiedono cento milioni al ministro di giustizia i genitori del giovane che morì a Regina Coeli

Il legale sostiene che il detenuto diciannovenne e nel pieno delle forze morì in seguito alla mancata assistenza del personale della prigione ed al sistema carcerario italiano antiquato e spietato



Il giovane Marcello Elisei in una delle ultime fotografie

Importante testimonianza al processo di Belluno Il parroco di Alleghe disse al sacrestano: «Emma De Ventura è stata uccisa per gelosia»

(Dal nostro inviato speciale)

BELLUNO, 27. — La replica dell'esame testimoniale avvenuta oggi al processo per il delitto di Alleghe ha offerto parecchi altri motivi di interesse. Il presidente Alborghetti ha torchiato con insolita severità un testimone che riferiva sulla morte di Emma De Ventura e ne è uscito un saggio denso di circostanze di indubbia eloquenza. Si tratta di Pio Fontana, un ex impiegato del Gran Circolo di Alleghe. E' un singolare individuo, il quale speranza di dire tutta intera la verità ma che è continuamente «sema» sia Corte per gli improvvisi «vuoti» nella sua memoria provocati, a sua detta, dal quarto grado rammentato assolutamente dai fatti. Già in istruttoria il suo comportamento era risultato pieno di stranezze ad una deposizione che era stata deturcata, né aveva fatto seguire un'altra, di poche settimane in cui dichiarava di non poter rammentare assolutamente nulla di preciso. Oggi, tra continui timori e parecchie dimostrate di confusione, si è visto che Emma De Ventura era stata uccisa per gelosia.

Il parroco di Alleghe, don Andrea Marcon, il parroco di Belluno, don Antonio Polietto, e il sacerdote di S. Vittore, don Antonio Polietto, hanno fornito importanti testimonianze. Il parroco di Alleghe, don Andrea Marcon, ha riferito che Emma De Ventura era stata uccisa per gelosia. Il parroco di Belluno, don Antonio Polietto, ha riferito che Emma De Ventura era stata uccisa per gelosia. Il sacerdote di S. Vittore, don Antonio Polietto, ha riferito che Emma De Ventura era stata uccisa per gelosia.

Tracce dei rapitori di Eric Peugeot?

PARIGI 27. — Tre funzionari di polizia, che si sono presentati al tribunale di Parigi, per chiedere che il loro nome sia cancellato dai registri, hanno riferito che hanno trovato tracce dei rapitori di Eric Peugeot.

Dalla Corte d'Appello

E' stata negata l'ammnistia al nazi-fascista Gino Bardi

La Corte d'Appello ha negato l'ammnistia al nazi-fascista Gino Bardi. Il detenuto, che era stato arrestato a S. Vittore, è stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione.

ORASIV ORAZETA